

UNDICI ANCORA VIVI

in fondo
alla miniera
di Lengede

Si profila in Grecia
La sconfitta di Karamanlis

L'Unità

sport

Vasti consensi alla nostra proposta di trasmettere Italia-URSS per T.V.

Perché la FIGC tace?

La TV si difende: «È la Lega ad opporsi»

Intanto la speculazione sui biglietti dilaga e i prezzi salgono - Un intervento di Onesti? Un solo «bagarino» identificato dalla polizia

La nostra campagna per stroncare il «bagarinaggio», per far luce sulle responsabilità degli organizzatori della partita Italia-URSS è per giungere alla trasmissione diretta in TV del match sta incontrando consensi sempre più vasti: telefonate, lettere, telegrammi di sportivi che aderiscono alla nostra iniziativa continuano a giungere in redazione da ogni parte d'Italia mentre tutta la stampa (salvo rarissime eccezioni) ha ripreso in pieno i motivi centrali della nostra iniziativa, come documentiamo nella foto accanto ove sono riportati i titoli dei maggiori giornali d'Italia. Di fronte a questo massiccio schieramento dell'opinione pubblica italiana è tanto più stridente l'assenteismo

delle autorità responsabili. Così per esempio, alla Federazione non è possibile trovare nemmeno l'ombra del più piccolo funzionario. Gli on. Nannuzzi e Simonacci che intendevano incontrarsi con il presidente della Federazione Pasquale, per sollecitare un suo immediato intervento lo hanno inutilmente cercato per tutta la giornata: lo hanno atteso al congresso nazionale «Azzurri» e pure aveva promesso di intervenire, lo hanno cercato al suo abituale recapito romano, hanno impedito di telefonare alla Federazione. Niente: l'unica cosa che sono riusciti a sapere è che Pasquale verrebbe a Roma solo mercoledì. Incredibile ma vero.

Lo stesso presidente del CONI Onesti incontrato da Nannuzzi e Simonacci al Congresso degli «Azzurri d'Italia» si è dimostrato impressionato dal tanto assenteismo, ha ribadito che per il momento non può intervenire essendo il problema di competenza delle organizzazioni calcistiche ma ha fatto comprendere che di fronte alla indignazione degli sportivi per la deplorevole confusione registrata nella distribuzione dei biglietti sarebbe anche disposto a intervenire scavalcando la Federazione e la Lega se queste non faranno il loro dovere.

In effetti si tratta di un problema non solo vivamente sentito ma anche di gravità sempre maggiore: ieri per esempio abbiamo fatto un rapido «giro» nei negozi di biglietti e abbiamo accertato che i prezzi a borsa nera sono in continuo rialzo. Così le Montemario sono divenute pressoché introvabili: i «bagarini» non le cedono più nemmeno a trenta mila lire (prezzo ufficiale 6200 lire) perché attendono l'arrivo degli sportivi di fuori Roma per fare affari migliori. Le curve in piedi invece che nei giorni scorsi erano vendute a 1500 lire (prezzo originale della Federazione 550 lire) sono già salite a 1800 lire; le curve a sedere che nei giorni scorsi si trovavano a «borsa nera» a lire 3500 (prezzo normale lire 1500) sono salite a lire 4000, le curve a 10 mila lire sono salite a 11 mila lire (prezzo «normale» lire 4.150).

Perché questo rialzo? I «bagarini» dicono che è dovuto al rischio maggiore dovuto all'entrata in scena della polizia: questa in realtà è solo una scusa perché i «bagarini» hanno una organizzazione di vendita che li mette praticamente al sicuro (una organizzazione che la Federazione dovrebbe prendere come modello). E poi la polizia finora è riuscita a far bene poco sino a ieri sera era stato identificato un solo «bagarino», il venditore ambulante disoccupato Massimo Scalzo di anni, abitante in via Torignattara 104, il sabato sera a vendere biglietti a prezzo maggiorato alla stazione. È stato contravvenzionato e gli sono stati sequestrati dieci biglietti che sono messi a disposizione della Fe-



La campagna dell'«Unità» contro il «bagarinaggio» e per la trasmissione in televisione diretta di Italia-URSS è stata ripresa da tutti i giornali italiani come si vede dai ritagli pubblicati qui sopra.

Nuove
adesioni
al PCI
per
una
svolta
politica

Nozze spaziali a Mosca



Legge marziale a Saigon Oggi il nuovo governo?

Nell'allenamento segreto di Coverciano

Una delusione i moschettieri

Reti di Rivera e Menichelli - Lieve infortunio a Mazzola

NAZIONALE D'ITALIA: Sardi, Burgnich (Robotti), Facchetti, Guarneri, Salvadori, Frattoni (Fogli), Orlando, Bulgarelli, Mazzola (Rivera), Rivera (Corso), Menichelli.

NAZIONALE D'OLIMPIA: Zoff (Negri), Pesenti, Nodari, Sacco (Buccione), Magnani, Rosati, De Bernardi, Salvi (De Sisti), Petroni, De Sisti (Sacco), Salvi.

MARCATORI: Rivera al 21' e Menichelli al 35' del primo tempo.

Dal nostro inviato

FIRENZE, 3. Il mistero è finito a mezzanotte. No, Fabbrì non s'era ancora sciolto. C'erano, però, gli operai e i tecnici della TV, che stavano piazzando, nei punti strategici del maggior campo di Coverciano, le macchine da presa. E, così, il top-secret dell'allenamento non resisteva. Avevamo il tempo per comunicare la notizia al giornale? Sì e no. Cioè, soltanto le ultime edizioni l'avrebbero saputo. Ah, ridete? Eh, no: mica si può. Perché i fatti che accadono a Coverciano sono importanti, decisivi per una delle battaglie del pallone più attese. E, perciò, attenzione, venite, prego: senza far rumore, si capisce. Il tempo, com'è il tempo? Ecco. Una luce d'avorio viene dal cielo macchiato dalle nubi, che il vento porta. Il vento, scaruffa i dolci colli, sui quali il sole, ogni tanto, si posa come polvere d'oro: è fresco, il vento. D'accordo. Le porte di Coverciano sono chiuse. Ma, siamo già d'accordo: per noi, Fabbrì le apre. E' buono, cordiale e amico, l'allenatore. Un po' di footing, un po' di ginnastica e poi l'allineamento. Pazienza rapida, anche per eliminare la carica nervosa compressa dall'odiato ritiro? Macché. E' come l'ultima volta: tran-tran. Par di vedere una partita su uno schermo al ralleatore. E sono i ragazzi della Nazionale d'Olimpia che si distinguono, che avanzano, che frastornano i campioni della Nazionale d'Italia. Esseremo? No. Le nostre parole sono le

parole di Fabbrì, che, a un certo punto, urla: «Perché non correte? Perché non vi muovete? Parlate troppo...». Niente. Niente di niente fino al 10', quando i trapattini colpisce un palo. Reagiscono i ragazzi della Nazionale d'Olimpia, e al 17' Salvi non sfrutta un'occasione offertagli da Sacco. Quindi, al 24', è di scena Salvi: prima un suo pallone sorprende l'impiacciato Sarti, che si salva alla bell'e meglio; e dopo un suo tiro-cross contro il palo. Menichelli, intanto, ha impegnato due volte Zoff. Finalmente un goal, al 31': scambio Mazzola-Rivera, e tutto pronto e secco, classico di Rivera. L'incantesimo è rotto? Il trotto si sveltisce un po', e al 35' l'allungo di Mazzola permette a Menichelli di sfilare da pochi passi: due a zero. Ora, i campioni della Nazionale d'Italia dilagano? La buona, felice manovra non dura. E' al 45' Mazzola si scontra con Magnani. Addio Mazzola? La botta non è, non pare grave. Tuttavia, Mazzola non torna per il secondo tempo. La Nazionale d'Italia è rivenduta, corretta. Robotti prende il posto di Burgnich, Fogli prende il posto di Frattoni, Corso prende il posto di Rivera, che assume il ruolo di centrattacco. E nella Nazionale d'Olimpia vengono le seguenti modifiche: Negri è il portiere, Buccione è il numero quattro, De Sisti il numero otto, Sacco il numero dieci. Subito infortunata Salvi, e torna Salvi. I ragazzi insistono: e non va meglio per i campioni. Esatto: se non è zuppa è pan bagnato. E' vero che la Nazionale d'Italia preme di più, e di più cannoneggia. Ma un po' perché Negri è pronto e ardito, e molto perché la mira è sbagliata. Il risultato non cambia. Spesso par d'assistere al gioco delle belle statue. Registrano due palloni di Fogli sulla traversa, al 27' e al 30'. E conclude, con un

Atilio Camoriano

(Segue in ultima pagina).



FIRENZE. Due fasi dell'allenamento degli azzurri. In alto: RIVERA mette a segno una rete battendo ZOFF. Sotto: MENICHELLI ha tirato, e la palla finirà in rete (telefoto).